Anno XLIV - N. 121

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 14 maggio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 13. — Presiede Marcora.

Svolgesi le interrogazioni con la solita abbondanze di parole.

Pres. Reputa suo dovere per il regolare sviluppo dei lavori parlamentari di raccomandare ancora una volta a tutti che le interrogazioni si vogliano attenere rigorosamente al regolamento (*approvazioni*).

La difesa del paesaggio

Rosadi dà ragione di una sua proposta legge per la difesa del paesaggio. Secondo questa proposta i paesaggi, le foreste, i parchi, le acque, le ville e tutti i luoghi che hanno notevole interesse per la loro bellezza naturale e per la loro importanza storica non potranno essere distrutti nè alterati senza l'autorizzazione del Ministero dell'istruzione pubblica che può anche promuovere la espropriazione per causa di pubblica utilità.

Ricorda che già il parlamento invitò il Governo a presentare una legge per la conservazione dei luoghi celebri per naturali bellezze, o per storiche memorie, analogamente, a quello che già si è fatto in Francia e altrove. Confida pertanto che la Camera farà buon viso alla sua proposta.

Credaro, ministro della P. I. riconoscendo l'altissimo e nobilissimo scopo cui tende la proposta Rosadi prega la Camera di prenderla in considerazione.

Fa solo alcune riserve circa l'espropriazione.

Per l'industria zootecnica

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Dentice, insieme con altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare al più presto proposte di adeguati provvedimenti per l'intensificazione dell'industria zootecnica ed invita il Governo ad aumentare in giusta misura i fondi per sussidii ed incoraggiamento ai consorzi agrari ed alle associazioni agrarie e cooperative, per diffondere specialmente nel mezzodì d'Italia lo spirito di cooperazione e rendere più facile la coltura agraria popolare ».

Parlano altri oratori e si chiude la seduta.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

I funerali del Re attraverso la più vasta città del mondo

Un immenso campo militare

Londra, 13. — Si cominciano a costruire le tribune sulle strade che dovrà seguire martedì il corteo funebre da palazzo Buckingam al Westminster Hall. Non essendo caserme a Londra abbastanza ampie e numerose per contenere le truppe che giungeranno per partecipare ai funerali di Edoardo, queste stabiliranno il loro quartiere nello Hyde Park che si trasformerà così in un immenso campo militare. Stasera si apporranno i suggelli al feretro di Edoardo dopo l'arrivo del duca di Connaugt. La regina Alessandra e l'imperatrice di Russia seguiranno in vettura il corteo funebre.

I sovrani e i principi a Londra

Dove alloggerà il Duca d'Aosta

Londra, 13. — Il duca e la duchessa di Connaught e la principessa Patricia giunsero stasera alle 9.50 alla stazione Vittoria. Furono ricevuti dal Re Giorgio, dalla Regina, dall' Imperatrice vedova di Russia, dal Re di Norvegia.

I sovrani e i duchi si recarono direttamente al palazzo Buckingham.

Durante il soggiorno a Londra il Duca d'Aosta alloggierà presso Lord Anglesey. Lord Denbie e il generale Grande saranno addetti alla persona del Duca.

Atene, 13. — Il Re e il Principe sono partiti per Venezia diretti in Inghilterra.

La corona dell'on. Di San Giuliano

Roma, 13. — Il ministro degli esteri incaricò l'ambasciatore di Londra a deporre, in suo nome personale, una corona sul feretro di Re Edoardo.

Una disgrazia nella marina tedesca

Wilhelmshafen, 13. — Durante una manovra della divisione navale, mentre si effettuava un'esercitazione di ricerca delle mine presso Chillingvern, avvenne un grave incendio. Cinque uomini rimasero uccisi e due gravemente feriti.

La situazione ambigua nell'isola di Creta

Costantinopoli, 13. — La risposta della Porta alla nota delle potenze protettrici circa il giuramento di fedeltà al Re di Grecia da parte dell'Assemblea cretese dichiara che potrà prendere atto della nota affermante il mantenimento dei diritti di sovranità della Turchia su Candia che nulla potrebbe attenuare. La Porta si riserva d'intraprendere negoziati per porre a termine la situazione ambigua dell'isola di Creta.

Un altro aviatore morto sul campo

Lione, 14 (ore 2.50). — *L'aviatore Michelin dopo aver percorso stasera col monoplano Antoniette un breve tratto del campo d'aviazione perdette la direzione. L'apparecchio investì il pilone che gli cadde sul capo. Michelin, trasportato all'ospedale di Lione, è morto.*

Lesioni d'onore alla Camera di Vienna

Due sfide e un giurì

Vienna, 13. — All'inizio dell'odierna seduta della Camera dei deputati, fu portata in discussione la vertenza Pattai-Breiter.

Sylvester dice che il Breiter inviò al presidente Pattai uno scritto, in seguito ad un incidente svoltosi alla Camera. Questo scritto ledeva l'onore del Pattai. E' certo che tutta la Camera si unirà con lui nel deplorare tale contegno che pregiudica il decoro della Camera e nell'esprimere biasimo e indignazione.

La Camera approva.

I padrini di Breiter e di Stölze deliberarono di convocare un giurì d'onore affinchè decida se Breiter è degno di battersi.

La sfida del Breiter al Pantz fu presentata oggi. I padrini del Pantz adotterebbero il punto di vista dei padrini dello Stölze.

UNA GITA SULLE RIVE DELL'ADRIA

> O Dante, il guardo, da 'l trono fulgido
> de la tua gloria, volgi su 'l popolo
> cui 'l verso sublime sognava
> l'immutabile dritto e il confine,
> e la più fiera de lo tue apostrofi
> scaglia su i tristi, che arditi tentano
> strappare l'impronta latina
> a i figlioli de l'alpi e de 'l mare.
> (*Da una Poesia istriana*)

Sulla ferrovia « tempo permettendo »

Non avevo mai visitata l'Istria, della quale però sapevo l'italianità e le naturali bellezze. Il breve tratto di paese, che questa volta causa il poco tempo che avevo a mia disposizione, mi era dato visitare, lo volli percorrere per ferrovia nell'andata e contemplare dal mare nel ritorno.

Partii al mattino da Trieste colla ferrovia a scartamento ridotto che costeggia il mare con uno di quei piccoli treni che sono famosi in tutta l'Istria, non tanto perchè impiegano otto ore per andare da Trieste a Parenzo, quanto per gli incidenti comici e tragici che continuamente vi avvengono. Uno tragico, e di data non lontana, è il rovesciamento del piccolo treno, con morti e feriti, causato dal forte vento presso Muggia. In viaggio si parla di questo e di altri, ma più specialmente degli incidenti comici della strada ferrata che gli istriani denominano: *ferrovia tempo permettendo*, perchè nei giorni di *bora* non può sferrare. Noi latini non siamo portati alla tristezza. Il paese, del resto delizioso, ridente che percorriamo non può che portarci a cose serene e gaie.

Il piccolo treno, a fumaiuolo sormontato da una caldaia, parte dopo molti scuotimenti e strapponi, accompagnato come da un pigolio di piccole anitre che gli sarà compagno fino alla stazione terminale e viceversa, da stridori strazianti come di lime immense sopra i denti di una sega colossale alle svoltate, da scossoni alle partenze dalle stazioni da far pensare a quei cavalli da carro che tentano vincere la resistenza del peso e che non vi riescono sempre alla prima volta, da sobbalzi, da movimenti scomposti quasi di tangaggio e di rullio, da arresti inattesi e bruschi.

Ero in un *coupè* di seconda (che è la prima dei trams di laggiù, poichè non vi è che II e III a differenza di noi altri che abbiamo I e II, non certo migliori delle loro III e II) e viaggiavo in compagnia di amici istriani che mi illustravano i siti che percorrevamo, pittoreschi e deliziosi, di questa Italia che non si vuole dagli stranieri che sia italiana. E che non la si voglia italiana lo provano, oltre il resto, i nomi slavi, barbari, assurdi, apposti a lato dei nomi antichi, naturali, latini, alle stazioni e alle fermate. E il treno intanto cammina, cigola, sbuffa; ecco una fermata che ha un nome unico in slavo e in italiano: Scoffia. O esso è slavo o gli slavi, se è italiano, non han saputo trovargli niente di più brutto da sostituirgli, da contrapporgli. E' credo l'unico nome comune alle due lingue, ed è un nome ormai famoso. E' qui che, una decina di giorni addietro, avvenne una deliziosa avventura ferroviaria.

Credeva che corresse troppo!

Un treno della sera, giunto a Scoffia non può più procedere. La macchina sbuffa, dà i soliti strapponi violenti, ma non arriva a proseguire di un metro. Consulto dei macchinisti e conduttori. Forse il treno è troppo carico, forse la macchina non funziona bene. Si abbandonano alcuni carri e si tenta di proseguire. Dopo poco, altro brusco arresto. Allora si chiede aiuto a Capodistria. Una macchina di soccorso arriva e, dato il segnale, il treno si mette in moto, ma poco dopo un altro *stop* brusco fa sbattere fra loro le teste dei viaggiatori. Era già passata oltre un'ora in questi tentativi ed i viaggiatori che pure in principio si erano divertiti di questo incidente avevano finito, col passare del tempo, per essere prima annoiati e infine esasperati.

Altra visita minuta al treno e interrogatori ai viaggiatori fino alla scoperta della causa o meglio del colpevole di questo incidente. E il colpevole era un bell'umore, un operaio triestino, un po' brillo, che servendosi del freno a mano di un vagone arrestava il treno a piacimento. Corse pericolo di essere linciato. Fu però insultato e battuto di santa ragione. Quando gli chiesero il perchè di questa sua manovra rispose con un'aria quasi candida: Me pareva che el coressi tropo! Fu cacciato dal treno a furore di... viaggiatori e dovette proseguire *pedibus calcantibus* il viaggio. Anche il treno si rimise finalmente in moto, ma pare che il burlone giungesse prima del treno in città.

I leoni di San Marco e i tedeschi

Scopo del mio viaggio era di visitare l'esposizione di Capodistria. Ma la bellezza del sito mi suggerì di impiegare un po' di tempo a visitare la costa un po' oltre questa città. L'avrei percorsa tutta, tanto i siti sono pittoreschi e deliziosi, se il mio tempo non fosse stato misurato.

Visitai Portorose e Pirano; una piccola città veneziana dove il leone di S. Marco si erge su tutti gli edifici, fiero e grande, questa; un sito magnifico di villeggiatura e di bagni quella, invaso però e sfruttato da gente tanto diversa per tipo e lingua e costumi dai naturali. Qui è sorto ora un vasto albergo tedesco, tedesche sono le pensioni e le case di cura, tedesca l'arte che vi si impiega. Ed è qualche cosa di volgare, di brutto, di stonato in questa dolce armonia di linee, di colori e di lingua. Ma così non è solo di Portorose; così è di tutti i siti ridenti dell'Istria, di tutte le stazioni climatiche fino a Abazzia; e ciò potei constatare con dolore alla Mostra dello Sport di Capodistria dove sono esposte le vedute di tutto ciò che si è fatto, non da italiani, di grande e di pratico per sfruttare questi siti meravigliosi.

Ciò che nella città vi è di non italiano

A Capudistria come a Pirano di non italiano vi sono solo i soldati e i colori delle porte delle caserme e dei depositi di sale, le cassette per le lettere e le insegne dei tabaccai. Quella insegna storica che a Pirano occasionò una rivolta allora della questione delle tabelle bilingui è ora nera e indecifrabile, ma fu la prima e la sola usata nelle città istriane.

A Pirano sulla fronte del palazzo municipale, un leone alato reggente il Vangelo di Marco ricorda e ammonisce. Un San Giorgio è scolpito sul cippo dell'asta bandiera che purtroppo per ora non porta più i colori di un tempo, colori di grandezza e di libertà. E davanti al Municipio la bella statua di Tartini, i cui cimelii si vedono alla mostra di Capodistria, ci dice la dolce e meravigliosa arte di questo istriano che fortunatamente per lui non vide e non immaginò certo il servaggio della sua patria.

Una piazza di Venezia

Capodistria è altrettanto più veneziana di Pirano nelle sue costruzioni e la sua piazza potrebbe benissimo essere una piazza di Venezia stessa. La loggia archiacuta, il palazzo del Comune, la cattedrale sono opere veramente veneziane.

Anche qui il leone si erge maestoso sulla fronte del Palazzo comunale, ora del Governo.

Vi è in questa città un altro ricordo veneziano delizioso: una fontana — la fontana da Ponte — che è un vero gioiello e che riproduce un ponte di Venezia. Il ponte delle Guglie sul canal Regio. Cosa più originale, più graziosa non l'ho vista mai. A questa fontana accorrono le donne ad attingere acqua, oggi come due secoli addietro, le belle e garrule donne istriane che fan pensare a quelle di Venezia quando ancora 30 anni fa, attingevano l'acqua ai pozzi ora chiusi per sempre e portavano una nota tanto pittoresca e caratteristica nei Campi ora deserti.

Il leone di S. Marco campeggia bianco e ardito sul cielo azzurro, ritto sopra l'arco di trionfo che forma l'ingresso dell'Esposizione di Capodistria. Povera arte questa dell'ingresso che ha il torto grave di riprodurre poco felicemente in gesso un'opera il cui originale è in marmo, posta ancora di sghimbescio, sgraziata nei suoi attici, nelle sue decorazioni.

Un'attenuante però vi è nell'autore ed è il desiderio, il bisogno anzi di riprodurre, sia pure in piccolo e male un'opera eminentemente italiana. Un arco di trionfo per condurre a una fiera di sei mesi, a una specie di baraccamento coperto in cartone catramato, leggero, in pericolo, almeno in parte, di essere asportato un giorno o l'altro dal vento.

I padiglioni e i tesori che contengono

Altre e molte sono le incongruenze degli edifici di questa mostra come del resto di quelli di tutte le mostre. Il padiglione della sezione marittima, delle navi da guerra e da trasporto cioè e della pesca è in un edificio pseudogreco con certi fregi a meduse e attici a delfini poco belli. Altri padiglioni sono pure rivestiti di apparenze architettoniche severe e grandiose e quindi assurde. Assurdo poi che l'esposizione dell'arte antica e sacra non sia fatta in locali dove i pericoli d'incendio e di rovina non siano se non impossibili, almeno improbabili o quando mai limitati. Là vi sono dei tesori, veri tesori di valore inestimabile, tesori da sbalordire, da far gridare dallo stupore, ma sono in condizioni tali da preoccupare ognuno.

Nessuna precauzione seria è presa per garantirli dal pericolo d'incendio. Questa mostra che doveva trovarsi in un edificio in muratura, assolutamente isolato, è invece posta al primo piano sopra altre mostre e in comunicazione con numerose gallerie d'esposizione. E pensare che nel recinto vi sono tre edifici che furon già delle chiese, edifici isolati o facilmente isolabili! Invece l'esposizione più preziosa, di un valore d'arte inestimabile, si trova circondata da tutti i lati da baraccamenti leggeri e fatti da materie infiammabilissime. E' assurdo. Pure i signor organizzatori avevano il dovere di ricordare l'incendio della preziosa esposizione Voltiana di Como, dovevano ricordare quello dell'edificio delle arti industriali di Milano, imparare e prevenire. Dio tenga lontano ogni pericolo, giacchè gli uomini non hanno fatto nulla per evitarli. Perchè la distruzione di una simile raccolta sarebbe il più grande disastro che l'arte e la storia potrebbero patire.

E' vero che ovunque vi sono cartelloni sui quali è scritto a lettere cubitali: « è vietato fumare » quasi a invogliare a farlo. Ma se è vietato di fumare nelle gallerie ed al pubblico nelle ore di apertura della mostra, non lo è per contro nei cortili e nei giardini attinenti ad esse e sui quali danno le costruzioni leggere in legno e cartone.

Vi sono è vero anche i pompieri nel recinto.... ma di questi e delle loro pompe, se permettete vi dirò un altro giorno.

O.

CRONACA PROVINCIALE

PER IL PONTE DI VERZEGNIS

Il prefetto dal Magistrato delle Acque

Stamane il prefetto di Udine, comm. avv. Alessandro Brunialti, è partito per Venezia dove avrà una conferenza con il Magistrato delle Acque per sollecitare il disbrigo delle pratiche relative il grande ponte fra Tolmezzo e Verzegnis sul Tagliamento.

Da MANIAGO

Infanzia disgraziata — Il tempo. Ci scrivono, 12 (*n*). Oggi alle 4 pom., certa Centazzo Rosa moglie di Antonio, mandava una sua bambina di anni 6 a prendere dell'olio di ricino con un bicchiere. La bambina strada facendo si unì a certa Adele Trivelli maritata Mazzoli, la quale teneva per mano una sua bambina di 4 anni, e passando avanti alla abitazione del proprio nonno, dovendo ivi recarsi a prendere un grembiale, consegnò momentaneamente il bicchiere alla piccola Mazzoli. Quest'ultima, non si sa come cadde a terra e battè colla testa sul bicchiere che andò in pezzi producendole una ferita al parietale sinistro. Accorso subito il medico dott. Zanardini le praticò cinque punti di sutura, riservando la prognosi e denunciando il fatto ai Reali Carabinieri.

— Oggi finalmente, dopo una lunga sequela di giornate piovose abbiamo visto il sole che speriamo voglia ricomparire anche domani e così di seguito, almeno per tutto il mese, onde limitare i danni prodotti alle campagne e alla coltivazione dei bachi. Infatti, causa la pioggia i lavori campestri tanto necessari in questa stagione non poterono aver luogo; coloro che poterono farlo, ritardarono la nascita dei bachi mancando la foglia dei gelsi che poco sviluppata e giallastra non può ancora offrire alimento sufficiente. La vegetazione in genere causa la bassa temperatura non presenta alcun sviluppo, e qualche volta, anche in vista della neve che ricopre le circostanti montagne si è tenuti a credere di essere in febbraio anzichè alla metà di maggio.

Il borsellino della cuoca. Ci scrivono, 13 (*n*). De Zan Marina di anni 30, cuoca nella famiglia Plateo, questa mattina si recava a fare le solite spese; entrata nel negozio coloniali Plateo (appunto di proprietà dei padroni) depositava momentaneamente il borsellino sul banco. Volendo riprenderlo, con non lieve meraviglia, non lo ritrovò. Guarda di qua, guarda di là, niente si ritrova. In negozio oltre all'agente che vide il borsellino sul banco, vi erano altre due donne che naturalmente dichiararono, nulla avere visto e nulla avere preso. Il borsellino conteneva cinque lire e la cuoca desolata dovè far ritorno all'abitazione, non restandole che il magro conforto di denunciare il fatto ai padroni.

DA FANNA

Pro pedemontana - Cinematografo - Girovaghi di passaggio. Ci scrivono, 13 (*n*). Sono in giro delle schede per la sottoscrizione pro pedemontana a scartamento normale.

Sarebbe ora che chi di dovere pensasse seriamente alla viabilità e alla difesa di questa parte del Friuli tanto bella e tanto trascurata.

— Ieri a sera abbiamo avuta una rappresentazione cinematografica nella sala di G. Battista Marus.

— Ieri è capitata qui una famiglia di girovaghi, i quali alla sera girava per le vie del paese suonando un organetto e chiedendo l'elemosina. Non si comprende come persone sane e robuste si possano mettere ad esercitare l'accattonaggio per professione! E di tali girovaghi ne capitano spessissimo dalla Ungheria o dall'Italia meridionale. Vengono qua con l'orso, o la scimmia, o l'armonica, o i pifferi. E sono persone sudice e stracciate, che si contentano di mangiar male e di vestir peggio pur di non lavorare.

Da PASIAN Schiavonesco

La prossima seduta del Consiglio comunale - Per i mercati. Ci scrivono 13, (*n*). Abbiamo nel numero di ieri pubblicato l'ordine del giorno che sarà discusso dal nostro consiglio nella seduta di lunedì prossimo, e che probabilmente sarà l'ultima dell'attuale amministrazione.

Con rincrescimento dobbiamo però constatare che a tale seduta furono levati quegli oggetti che nella precedente non erano stati ancora discussi, e rinviati alla successiva.

Infatti nell'ordine del giorno d'allora figurava, tra gli altri, l'approvazione delle proposte per far fronte alla spesa occorrente per l'impianto telefonico, da tanto reclamato. Ora nulla di questo nell'ordine del giorno che sarà discusso lunedì è stato posto, e ciò ci stupisce assai.

Com'è mai possibile che una questione di tale importanza venga trascurata?

Ci siamo rivolti perciò ad un membro della Giunta per sapere la causa di tale ommissione, e questi gentilmente ci rispose che il relatore incaricato delle pratiche necessarie, non aveva potuto ancora terminare l'incarico che dai suoi colleghi gli era stato affidato.

Si vede quindi che questa risposta è molto puerile. Ed infatti: Come mai dichiarate oggi, che non è possibile di portare al consiglio il progetto per l'impianto del telefono, mancandovi dei dati precisi per l'impianto, quando in una seduta precedente, deliberate senz'altro di far approvare dal consiglio le spese necessarie per l'impianto stesso?

Le cose, signori, o si fanno o non si fanno; e se prevale quest'ultima idea, è meglio di non annunciarle neppure.

Per la cronaca aggiungiamo poi che nella stessa seduta, sarà fatto il sorteggio dei consiglieri (che scadono) per compiuto quadrennio.

Diamo quivi il nome degli stessi: Zamparo Sindaco, Fabris, Pelizzari, Antonutti G. Maria, Antonutti Anselmo, Antonutti Leonardo, Venier cav. Luigi, Romano Giuseppe, Del Gindice Romano, Venier Alessio, Rovere Michele, Della Maestra Andrea, Tonello Daniele.

All'approvazione del Consiglio sono pure poste alcune proposte tendenti a dare maggior incremento al mercato del 3. lunedì.

Con la presentazione di queste proposte la nostra Giunta ha, finalmente, dimostrato l'intenzione di proteggere il commercio locale, e di questo prendiamo atto.

Auguriamo perciò che il Consiglio, vorrà ritenere per buone queste proposte, approvandole senza spirito alcuno di... campanilismo, poichè, lo sviluppo del nostro mercato non dà adito a interessi privati, ma invece a interessi comuni.

Da TARCENTO

Adunanza magistrale - Conferenza agraria. Ci scrivono, 12 (*n*). Questa mattina alle ore nove ebbe luogo in un'aula delle scuole elementari un'a-

dunanza dei soci della sezione Magistrale tarcentina.

Diversi furono gli oggetti trattati fra i quali l'invio di un delegato a Roma in occasione del congresso Magistrale Nazionale che si terrà alla metà del corrente mese. Mancando i fondi necessarii si deliberò di far rappresentare per delega questa sezione dal sig. Rieppi di Cividale. In ultimo gli adunati votarono compatti una nota di biasimo a quei soci indolenti che trovandosi a Tarcento, senza giustificato motivo non intervennero all'adunanza.

— Alle ore 10.30 al teatro sociale davanti a quasi tutti gli insegnanti del distretto, parlarono applauditi: il R. Ispettore prof. A. Rigotti che con chiara parola diede amorevoli consigli a fine che l'opera degli insegnanti riesca sempre più proficua; il dottor Biasutti, e il dott. Dorigo pel circolo agricolo di Tarcento e per la catt. amb. di agricoltura. Vennero poi distribuiti agli insegnanti che si distinsero nell'insegnamento dell'agraria diplomi e compensi i denaro.

Da PALMANOVA

Per la pesca - Legge sul riposo festivo. Ci scrivono, 14 (*n*). Altri doni sono giunti al comitato dei festeggiamenti per la grande pesca di beneficenza indetta per domenica 5 giugno.

Folenghi Lombardo di Codogno, 12 scatole burro fresco garantito naturale. S.A.O. di Udine 20 buoni per ritirare una collezione di 10 cartocci seme fiori. Ernesto Bonin, vaso per fiori vetro decorato. Ivo Giordani statuetta *La lettura*. Moriondo e Gariglio Torino, Scatola di kg. 4 cioccolato assortito. Angelo Scaini Udine 6 scatole concimi chimici. Valentino Gurisatti artistica lampada da salotto a petrolio di porcellana decorata. Felice Bisleri Milano sacco oggetti. Circolo cittadino elegante centro da tavola, portabiglietti in metallo galvanizzato coppa vetro colorato. Antonio Vianelli servizio per vino in cristallo finissimo, per 6 persone. Ciani Domenico 2 statuette in terra cotta. Angelo Colombo di Udine artistica figurina in terra cotta con elegante specchio, luce molata. Club ciclistico, pendola da caminetto in metallo galvanizzato e due artistiche figurine pure in metallo galvanizzato. Ennio Buri, astuccio foderato in seta, contenente 6 coltelli manico argento lama nichelata acciaio finissimo. Sasso Oneglia n. 2 *flacons* olio sasso emulsionato. Buri ingegner Giovanni ricco servizio per marsala, in vetro decorato *secession* per 6 persone. Scarpa Tobia, servizio liquori vetro smerigliato, decorazioni argento. Da Venezia è annunciato l'arrivo d'un grande vaso con piedestallo, dono del deputato del collegio on. Hierschell.

I regali che sono esposti nella vetrina della ditta Bossi e Brumati destano l'ammirazione dei passanti.

— Il presidente dell'Unione Commercianti con una circolare «rammenta ai soci onde evitare possibili contravvenzioni per la chiusura dei negozi nelle domeniche, di attenersi strettamente alle prescrizioni in vigore, prima di tutte: apertura non più di di ore 5 antimeridiane, esposizione del cartello indicante l'ora di apertura e chiusura, ed i turni degli agenti».

Da CIVIDALE

Manovre coi quadri - Locanda sanitaria - Conferenza - Sagrato - Le feste del 22 - Pro ricreatorio festivo - La cometa. Ci scrivono, 13 (*n*). Oggi furono qui diversi ufficiali superiori e subalterni per le manovre coi quadri. Alcuni si diressero a Castello, altri lungo la strada Cormonese, altri ancora per Ipplis ecc.

Fra i generali vi era il magg. gen. Salsa, cara e vecchia conoscenza dei Cividalesi, il quale nel 1895 trovavasi di sede nella nostra città, tenente degli alpini.

Domani seguiteranno le esercitazioni.

Gli ufficiali di ogni grado e di ogni arma erano vestiti in borghese.

La truppa del seguito e le ordinanze in uniforme. Tutti, o quasi tutti, a cavallo.

— Con tutte le formalità prescritte, ieri venne chiusa la *Locanda Sanitaria* che da quaranta giorni funzionava regolarmente presso la cucina della Casa di Ricovero, adattata anche a Cucina economica, previdente istituzione che merita tutto l'appoggio ed incoraggiamento.

Tutti i curati ebbero rilevanti miglioramenti.

Le presenze assidue sommano a 1200.

— Ieri sera il dott. prof. Accordini tenne una pratica conferenza sulla conservazione ed uso del mais, ai frazionisti di Spessa, accorsi in rilevante numero nel locale di quella scuola.

— Finalmente oggi si è dato mano ai lavori di sistemazione del sagrato prospiciente la nostra basilica.

Ma saranno i lavori desiderati, per i quali pende la pratica in alto loco, ma sarà tolta per il momento la bruttura esistente, con una razionale sistemazione che non guasterà in nessuna maniera quel qualunque progetto che in seguito venisse approvato ed addottato?

Detti lavori saranno ultimati per giovedì prossimo, che arriverà qua il nuovo arcivescovo mons. Rossi.

— Incominciano i preparativi per gli addobbi delle vie e delle piazze. Per la lotteria [illegible] grande [illegible] pervenuti altri e ricchi doni, tu[illegible] sposti nel negozio sul corso.

Ecco il programa:

Ore 9. Ricevimento alla stazione ferrovia delle Autorità e delle società consorelle.

Ore 9.30 Vermouth d'onore nella sede sociale.

Ore. 10. Cerimonia Inaugurale nel teatro Ristori, padrino on. Elio Morpurgo, oratore cav. uff. avv. Vittorio Nussi.

Ore 11. Apertura, in piazza del Duomo della grandiosa pesca di beneficenza con ricchissimi doni di S. M. il re Vittorio Emanuele III, dell'on. bar. Morpurgo e di molti cittadini.

Ore pom. Banchetto in onore degli ospiti, Concerti della banda cittadina e della banda del 79 regg. fanteria, gentilmente concessa, ballo popolare in piazza Paolo Diacono.

— La nostra graziosa Regina ha mandato in dono, per la lotteria pro ricreatorio festivo, e che avrà luogo il 21 agosto p. v. una bellissima anfora, riproduzione di un'altra antica, esistente, crediamo, nel palazzo di Napoli.

— Ieri sera, molti cittadini affrontarono gli sbadigli, per godersi l'apparizione della famosa cometa; e vennero appagati solo in parte, essendo il cielo non perfettamente libero da leggere nubi.

**

Leggiamo nella *Preparazione*:

(*c. p.*) — Il mattino del 5 maggio, innanzi al battaglione riunito per espressa volontà del suo comandante, venne egregiamente commemorata la spedizione dei Mille.

Il tenente Arturo Caletti, con un dire rapido e chiaro, rievocò l'arditissima impresa e, giovandosi opportunamente di aneddoti che la sua larga cultura facilmente offrivagli, lumeggiò con efficacia la serena e nobile figura dell'Eroe Nizzardo, suscitando nei giovani alpini, ascoltatori attentissimi, un moto di sano e fervido patriottismo.

E' ancora degno di nota il brillante risultato conseguito negli appositi esami dagli allievi - caporali. Ben 90 allievi in soli 60 giorni furono istruiti dal tenente Carlo Rossi. E segnatamente fu un risultato lusinghiero per quanto riguarda la ginnastica e i suoi benefici effetti. I criteri didattici, infatti, con i quali vuole oggidì essere impartito codesto insegnamento, applicati con operosità intelligente ed assidua, mostrarono quanto si possa vincere e migliorare la natura un po' lenta dei nostri bravi montanari.

In margine....

I fischi

Non c'è che dire. I fischi in Italia fanno fortuna. E l'on. Oddino Morgari può insegnarcelo. Noi intendiamo il fischio come il mezzo migliore per manifestare la nostra opinione. In questo, siamo superiori agli altri popoli che usano ancora il linguaggio articolato.

Ma specialmente usiamo il fischio quando vogliamo esprimere tutta l'esacrazione dell'animo nostro. Altrove, tutt'al più, si fischia una commedia mal fatta. In Italia invece si sibila come locomotive anche allo svolgersi delle ultime battute d'una grande e tristissima tragedia.

Guardate a Venezia e guardate il processo dei russi.

Il popolo — ma dobbiamo proprio chiamarlo così? — s'affolla al passaggio della Tarnowska e la fischia, la fischia con insistenza, le grida contro ogni ingiuria.

Eppure il delitto venne perpetrato or sono tre anni, il dibattimento è cominciato da mesi. O non hanno trovato un momento per tranquillarsi, gl'ingiuriatori e i fischiatori?

Non hanno pensato, che qualcheduno li poteva prendere come l'oste che si arrabbia perchè due si son sbudellati nella sua osteria e non un metro oltre l'uscio?

Questa, almeno, la riflessione che avrebbero dovu'o fare. Poichè riflettere che una donna deve essere rispettata anche nel gabbione della Corte d'Assise, sembra un ragionamento non più consentaneo ai tempi che corrono.

I quali fanno amaramente pensare che migliaia d'anni or sono l'antica Grecia, reputava sotto la protezione degli dei l'uomo accusato.

Ma il mondo va avanti. E gli dei se ne sono andati; e se ne è andato via anche tutto che era o credevasi sacro. Al punto che nel secolo ventesimo, in Venezia, ripetesi quotidianamente una scena selvaggia che s'avvicina al linciaggio e forse è ancora peggio, senza che alcuno alzi una parola di protesta.

Gli è che i costumi s'ingentiliscono. E la gente moderna e dabbene, che legge gli opuscoli e bestemmia la Madonna di Lourdes, dice che la santa inquisizione era una vera e propria infamia...

Malacoda

CORRIERE COMMERCIALE

Fallimenti. Con sentenza odierna, il Tribunale civile di Udine, dichiarò, dietro richiesta d'un creditore, il fallimento della ditta Giuseppe Cotterli, negozio di salsamentaria in via Ronchi e magazzino di vini fuori Porta Aquileia.

Giudice delegato dott. Girolamo Armandi. Curatore provvisorio dott. Gino Zagato. Prima adunanza dei creditori 2 giugno. Termine per presentare le insinuazioni di credito 12 giugno. Chiusura della verifica 30 giugno.

CRONACA DELLO SPORT

Secondo giro d'Italia

Ferve il lavoro onde preparare a Udine un arrivo modello — per quanto sarà acconsentito dall'entusiasmo del pubblico e dalle inevitabili esigenze del servizio stradale. Ieri fu qui il rag. Bongrani del Comitato Centrale che, assieme ai membri del locale Comitato esecutivo si occupò per vedere che per il giorno 18 potesse venir presa ogni disposizione atta ad ottenere un servizio di traguardo perfetto.

Tra altro fu oggi deciso di ampliare il recinto dei posti popolari, fu fatta istanza onde il rettilineo dalla rotonda al traguardo venga convenientemente rullato e riparato dai danni delle recenti dirotte pioggie, fu disposto per il servizio telegrafico e telefonico, per la massima sicurezza di controllo all'arrivo ecc. ecc.

Di buon grado possiamo annunciare che l'idea lanciata della chiusura dei negozi per un po' d'ore del pomeriggio fu già favorevolmente accolta da parecchi proprietari: ora si stanno facendo pratiche presso i Presidi dei nostri Istituti perchè dando vacanza nel pomeriggio antecipando di qualche ora il finis, vogliano dar modo a tutti gli studenti di presenziare l'importante corsa. E siamo certi che il loro assenso non potrà mancare, trattandosi di un avvenimento che torna ad onore di Udine nostra, di lustro all'Italia tutta, e per il quale, è quasi doveroso che la città dimostri tutto il suo interessamento.

Il rag. Bongrani comunicò inoltre che il Comitato Centrale ha concesso esclusivamente alla casa cinematografica «Milano Films» il permesso di «cinematografare» la gara per cui solo l'apparecchio della detta Casa potrà agire all'arrivo di Udine.

Comunicò in oltre che a mezzo di un quadro di segnalazione (che verrà posto di fianco alle tribune) il pubblico, nell'attesa, potrà seguire, nelle linee più importanti la corsa, della quale verran comunicate man mano le notizie più salienti.

Con ciò dunque anche l'eventuale noia dell'oziosa aspettativa viene ad essere tolta ed è quindi fuor di dubbio che il concorso al traguardo d'arrivo sarà superiore ad ogni previsione.

E per oggi «sufficit» e inalziamo una preghiera a quel buon capo di Giove Pluvio...

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 13 maggio*)

Pres. Antiga P. M. Schiappelli

Taglia il ventre al fidanzato della sorella

Il tragico fatto si svolse in Avasinis nella sera del 14 febbraio di quest'anno. Il ventinovenne Ridolfo Alessandro, rincasando scorse sul limitare della porta di casa la propria sorella Maria che era tenuta strettamente abbracciata dal fidanzato di lei, un certo Urban Giovanni. Il Ridolfo intimò bruscamente all'Urban di andarsene, ma questi non obbedì prontamente.

Intanto altre due sorelle del Ridolfi che si trovavano in cucina gli raccontarono come l'Urban avesse poco prima commesse delle lubricità. Allora il fratello uscì nel cortile e con una roncola in mano si avventò contro l'Urban. Non si sa come si svolse la colluttazione nella quale l'Urban ebbe il ventre squarciato ed un grave taglio alla testa. Le ferite al ventre guarirono dopo 62 giorni di malattia e quella alla testa dopo sei settimane. L'Urban versò per parecchi giorni in pericolo di vita.

L'Urban si costituì naturalmente P. C. e più tardi anche il Ridolfo sporse una controquerela all'Urban per lesioni lievissime in danno della sorella Domenica, che sarebbe stata schiaffeggiata dall'Urban stesso.

La P. C. rappresentata dall'avv. Levi chiese la rifusione di tutte le spese ed una provvisionale di L. 500.

Il P. M. conclude per l'assoluzione dell'Urban e per la condanna del Ridolfo a due anni e giorni 15 di reclusione.

Il Tribunale condanna il Ridolfo Alessandro alla reclusione per mesi 9 e giorni 6, ai danni ed alle spese da liquidarsi in separata sede, ed a L. 57.32 per la costituzione di p. c.

Dif. avv. Celotti. Il condannato ricorrerà in appello.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I. e II. nella seconda quindicina del mese di maggio:

Martedì 17. — Martinig Filippo, detenuto, contrabbando e resistenza, testi 2, dif. Colombatti; Carta Maurizio, detenuto, furti semplici, testi 6, dif. idem.

Mercoledì 18. — Grasso Umberto, libero, appropriazioni indebite, testi 1, dif. Zanuttini; Zorzettig Giovanni e C., detenuto, lesioni volontarie, testi 4, dif. Zanuttini-Doretti.

Venerdì 20. — Marcuzzi Giuditta, libera, contrabbando, dif. Berghinz; Ligura Leonardo libero, contrabbando, dif. idem; Poiana Leonardo, libero, contrabbando, dif. idem.; Tomasig Antonio, libero, sottrazione effetti oppignorati, ap. dif. Bertacioli; De Sabata Valentino e C., 2 liberi, minacce, ap. dif. Zuliani; Topazzini Francesco, detenuto, furto, testi 1, dif. Berghinz; Zancani Aurelia, libera, furto, testi 1, dif. Mossa; Pauluzzi Gaetano, libero, minacce, ap. dif. Brosadola; Da Schiera Luigi, libero, diffamazione, ap. dif. Berghinz.

Sabato 21. — Specogna Emilio e C., 5 liberi, fabbricazione spirito, testi 2, dif. Conti.

Martedì 24. — Strize Rodolfo, deten., truffa, testi 4, dif. Zoratti; Linda Angelina e C., det., offesa al pudore, testi 1, dif. id.

Mercoledì 25. — Mattioli Ezio, libero, oltraggio, testi 3, dif. Cosattini; Piutti Luigia, libera, appropr. indebita, testi 1, dif. id.; Petrussa Luigia, lib., contrabb., dif. id.; Carai Salvatore, det., furto qualificato, testi 2, dif. id.; Della Negra Osv., det., minacce, testi 4, dif. id.

Venerdì 27. — Colavitti Luigi, libero, renitenza leva, dif. Bellavitis; Boccato Roberto, lib., appropr. indebita, testi 3, dif. id.

Sabato 28. — Zucculin Marcello, lib., bancarotta, testi 1, dif. Zoratti; Urli Leonardo, lib., bancarotta, testi 1, dif. id.; Piussi Andrea, lib., lesione volont., testi 3, dif. id.

Martedì 31. — Zilli G. B. e C., 2 lib., lesione volont., testi 5, dif. Levi e Cosattini; Antoniutti Laura, lib., furto qualif., testi 5, dif. Contini; Adami Giacomo, lib., oltraggio, testi 3, dif. id.

Pretura I mandamento

Pret. Borsella.

Dalla Pretura al Tribunale

Zilli G. B. d'anni 20 e Zilli Giovanni d'anni 17 da Gervasutta sono imputati di lesioni guarite in più di 12 giorni a danno di Romanelli Napoleone.

Si tratta d'una delle solite baruffe che avvenne in un'osteria il dì 17 novembre 1909.

Appena incominciato il processo viene sollevato un incidente in seguito alle dichiarazioni del perito medico che affermò trattarsi di lesioni guarite in giorni 21. In seguito a ciò la Pretura si ritira e poi emette l'ordinanza di rinviare il processo al Tribunale per incompetenza della Pretura.

«Tutti devono espiare!»

L'arringa dell'avv. Carnelutti

L'impressione enorme

Venezia, 13. — Stamane l'avv. Carnelutti pose fine alla sua arringa. Egli si è messo, con questo discorso, tra i più poderosi oratori del foro italiano. Con la sua arringa egli ha superato tutti e non sarà forse superato da nessuno; perchè nessuno potrà essere così sincero come fu lui.

E' intervenuta alle Assise la signora Tarnowska, che è pallidissima.

Il presidente dà la parola all'avv. Carnelutti, il quale dice di aver ancora poche cose da dire. Siamo alla catastrofe. Il Naumoff parte per Venezia con un premio e con un augurio, l'augurio è quello della Perrier.

Finzioni continue

L'avv. Carnelutti considera la triplice finzione della Tarnovscha durante gli ultimi giorni precedenti il delitto; cioè l'ufficio di illudere il conte Paolo Chamarovschi e di stimolare il Naumoff, quello di nascondersi a sè stessa e quello di precostituire le prove della sua innocenza.

La Tarnovscha è l'imagine genuina della finzione — dice il rappresentante della Parte Civile. — Basta leggere gli ultimi telegrammi spediti da lei al conte Paolo Kamaroschi, dispacci pieni di amore, di sollecitudine, di desiderio, mentre sa che Naumoff è in viaggio verso di lui con la mano armata. Tutto il suo contegno, del resto, durante gli ultimi giorni è una finzione continua, coerente.

Esamina quindi le varie attività spiegate dal Priluchoff e dal Naumoff. Del primo ha già posto in evidenza tutta l'opera, e dimostrando come egli sia stato fino all'ultimo nell'accordo più completo con la Tarnovscha. I suoi difensori dicono che egli ha commesso l'atto spettacoloso! Egli invece ha rappresentato una parte secondaria, avido di strage e di sangue.

Sostiene ch'egli era perfettamente conscio dell'odioso compito assunto.

La mattina prima di recarsi a casa del conte Kamarovschi, aveva bevuto una grande quantità di «vodka» per soffocare la sua coscienza inquieta.

Malgrado tutto, sparò ed uccise.

Il pentimento di Naumoff

Gli fate un merito, voi difensori del Naumoff, perchè si è pentito. Ma chi non si sarebbe pentito? Anche la Tarnovscha ed il Priluchff, se avessero veduto lo spettacolo tremendo, si sarebbero sentiti sciogliersi il cuore. Non bastano le lacrime per lavare una macchia di tal genere, per detergere il sangue del conte Chamarovschi. Anche il Naumoff deve espiare! Vi è una madre che ha perduto il figlio, ed un figlio, che ha perduto il padre.

L'avv. Carnelutti termina pienamente accusando tutti.

L'accusa è una diga di granito

Ho costruito un'accusa — dice — che sta come una diga di granito in mezzo al mare. Cozzeranno contro di essa le ondate dell'eloquenza superba, spumeggiante degli arditi oratori delle varie difese, ma s'infrangeranno, e la diga rimarrà.

Finita l'arringa l'avv. Carnelutti siede.

Il cav. Randi non si sente bene

Il presidente dà la parola al Pubblico Ministero, il quale dice che la prima volta ha percorso la strada sul cavallo focoso dell'accusa; questa volta la percorrerà a piedi e con bonarietà.

Ma dopo queste parole, dice di non sentirsi bene e parlerà dopo il mezzogiorno.

Il presidente toglie l'udienza, rinviandola al pomeriggio.

Un incidente nel pomeriggio

Nel pomeriggio prende la parola il Procuratore Generale Randi.

Interrotto a un certo punto dall'avv. Diena, difensore della Tarnovska, avviene un vivace scambio di parole e il rappresentante del P. M. non vuole più continuare.

Malgrado l'esortazione del Presidente il cav. Randi non parla più.

Dopo parla l'avv. Bertacioli, altro difensore di Naumof, che invoca dai giurati una giustizia mite ed umana.

Senza ulteriori incidenti la seduta termina alle 5.15.

Domani parleranno l'avv. Caratti per il Priluchof e l'avv. Vecchini per la Tarnovscha. C'è viva aspettazione nel pubblico delle Assise, sopratutto per l'arringa di quest'ultimo.

Cronaca cittadina

La cometa non si è fatta vedere

Pur troppo è così. E ce ne dispiace per quelli che avevano preso gusto ad alzarsi alla due del mattino.

Ieri l'aspettazione per l'astro codato era vivissima, poichè il calendario segnava una sinistra data: Venerdì 13. Che non fosse l'antecipazione della fine del mondo?

Molti s'eran già rassegnati. E avevano disposto per trascorrere allegramente l'ultima notte in attesa dell'urto fatale. E al momento giusto salirono sul Castello o sui tetti.

Ma la cometa fece la ritrosa e non volle mostrarsi. Anzi calò giù le tendine della sua alcova celeste: le nuvole.

Sì che tutti rannuvolati se ne tornarono a letto....

UCCELLETTI E INSETTI

L'altra campana

Un nostro amico abbonato ci scrive in data del 10 corr. da Menghofen (Baviera):

Signor direttore,

Siccome vedo che sul giornale da Lei diretto spesso si parla male di uccelli e di uccellatori, Le sarei gratissimo se volesse pubblicare questa mia. E mi permetta di dire che gli uccelli non sono affatto distrutti come qualcuno vorrebbe far credere. Basta ricordarsi quanti montani sono passati nell'ultimo febbraio, se non vogliamo risalire al 1908 in cui l'enorme quantità di fringuelli divorò moltissima uva.

Io credo, e giudico con l'elementare buon senso, che la scarsezza degli uccelli in qualche stagione, non debba essere imputata agli uccellatori, ma alla temperatura; perchè gli uccelli vanno in cerca di sole e non vanno dove fa freddo.

Inoltre, gli uccelli che vengono presi nei nostri paesi dai cacciatori non recano nessun bene all'agricoltura, poichè sono uccelli di passaggio che oggi son qui e domani son là. Quella che è una brutta cosa è la distruzione dei nidi dove nascono gli uccelli che proteggono l'agricoltura distruggendo gli insetti. Ma a questi neanche i cacciatori vogliono male.

In conclusione: uccellare nei nostri paesi non reca alcun danno alle campagne, ed è un bene per il governo che ci trova il suo interesse.

E con questo La ringrazio e La saluto.

10 maggio 1910.

Francesco Longo da Nimis

Pubblichiamo volentieri questa serena lettera del nostro egregio abbonato ed amico. Noi crediamo che le sue ragioni saranno accolte con favore da tutti gli studiosi e da tutti i pratici della materia. Ai quali diamo l'annuncio che mai come in quest'anno comparvero tanti uccelli nel nostro aereo territorio; e diciamo specialmente degli usignoli i quali cantano a voce spiegata sì da parere, in lontananza, dei veri leoni.

Skating-ring. E' divenuto il ritrovo della migliore società udinese. Le signore preferiscono pattinare la mattina nell'ampio cortile soleggiato dell'Albergo Nazionale. Nel pomeriggio il campo è frequentato maggiormente dalle signorine e dai signori. Tutt'intorno al recinto prende posto un pubblico numeroso ed elegante, in gran parte formato di signore, che seguono il giuoco agile e simpatico col più vivo interesse.

Camera del Lavoro. Questa sera, alle ore 8.30, avrà luogo l'assemblea generale della Camera del Lovoro nella sede in Via dei Teatri, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria — 2. Nomina del Comitato elettorale.

La bandiera dell'unione esercenti di Cividale sarà domani esposta in una vetrina del negozio del «Chic Parisien» E' un lavoro finissimo fatto su disegno del bravo pittore Narmo di Cividale.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

Chiamata alle armi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto col quale si stabiliscono le chiamate alle armi per istruzione che saranno fatte nel corso dell'anno 1910. Diamo qui le notizie che interessano la regione veneta. Saranno chiamati alle armi: 1. per un periodo di sedici giorni i militari di prima dategoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e Sassari. 2. Per un periodo di venti giorni: I militari di prima categoria delle classi 1883 e 1885, (esercito permanente), ascritti ai granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, sanità, e sussistenza, di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distrettti di Cagliari e Sassari, che abbiamo risposto alla chiamata indetta col regio decreto n. 118, del 17 marzo corrente — i militari di prima categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti agli alpini dei distretti di Alessandria, Belluno, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea Lecco, Mondovì, Pinerolo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Vercelli, Verona, Vicenza.

I militari di prima categoria delle classi 1883 e 1885, (esercito permanente) ascritti alla artiglieria da campagna (escluso il treno), di tutti i distretti del regno — i militari di prima categoria delle classi 1882, 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno) di tutti i distretti del regno.

I militari di prima categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente) ascritti alla specialità pontieri del genio (esclusi i lagunari ed il treno) di tutti i distretti del regno.

I militari di prima categoria della classe 1885 (esercito permanente) ascritti alla specialità telegrafisti (escluso il treno), e ferrovieri del genio di tutti i distretti del regno.

3. Per un periodo di 25 giorni: i militari di prima categoria della classe 1880 (milizia mobile). 1883 e 1885 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operaie di artiglieria), di tutti i distretti del regno.

Ufficio pubblico di collocamento. Il primo maggio erano pendenti 231 domande di lavoro e 91 offerte. Il maggior numero delle domande erano: domestici in genere, cuochi ecc. 59, diversi 32, facchini, fattorini 18, giardinieri, ortolani, contadini 15, commessi e commesse 14, muratori, terrazzieri 14, ecc. ecc. Il maggior numero delle offerte: camerieri, cantinieri, caffettieri 19, domestici in genere, cuochi e cocchieri 38, tessitori, tintori 11, ecc.

Al 1 aprile rimanevano pendenti 174 domande e 57 offerte; durante il mese si ebbero 211 nuove domande e 167 nuove offerte, i collocamenti furono 154.

Fiore reciso. Ieri sera la signorina Lidia Ronzoni reclinava il tenero capo nel grembo della morte inesorabile. La povera Lidia non era che ventenne. Essa era gentile ed affettuosa, colta ed intelligente. Ma la falce della morte recide anche i più belli e teneri fiori!

Al sig. Italico Ronzoni ed a tutta la desolata sua famiglia giungano le nostre più vive condoglianze.

A Venzone. La direzione della scuola popolare superiore ha indetto una gita per una domenica del prossimo giugno con meta a Venzone.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Federazione dazieri. Alle ore 20 di iersera, s'è adunato il locale Consiglio Direttivo della Sezione Friulana Impiegati, in uno al consulente della stessa sig. Pletti Enrico ed al signor Cremese Antonio, presidente della Sezione Guardie.

Il Presidente sig. Battistella diede relazione d'ogni dettaglio riferentesi al nuovo Regolamento organico disciplinare locale, nonchè dello svolgimento seguito in merito nelle precedenti sedute di Comitato e di Assemblea aggiungendo che tutti i dazieri di Udine con singola lettera diretta all'on. Autorità comunale, hanno respinto il proposto Regolamento. Il Vice Presidente sig. De Nobili pone in evidenza altre pratiche seguite; poi parla il Consulente, sig. Pletti; che illustra il proprio responso in esito a maturo esame del Regolamento, e conclude, fra il plauso dei presenti, accenando alle proprie deduzioni.

Dopo qualche discussione alla quale partecipò anche il Presidente delle guardie, per voto unanime si diede incarico al Consulente sig. Pletti di esporre le risultanze d'ogni deliberato all'Ill. sig. sindaco comm. Pecile.

Dopo altre trattazioni di lieve importanza, la seduta viene levata.

Udinese condannato a Trieste. Il tribunale di Trieste, condannò a sei settimane di carcere duro, il bracciante udinese Ermanno Bortoluzzi d'anni 24, colpevole di borseggio in danno di Pellegrini Riccardo.

Pedalastri attenti! Iersera verso le sette un pedalastro al crocevia, famoso per gli scontri, di Via dei Teatri e Savorgnana, fu urtato da un furgone della posta. La bicicletta andò, come si dice, quasi a remengo. Egli non si fece male; ma fece un caso del diavolo contro il cocchiere del furgone. Invece di pigliarsela contro i carri che non possono correre, anche volendo, i signori ciclisti che transitano per la città vadano con giudizio. Questo è un consiglio di amico.

Un'altro accidente alle ferriere. L'operaio Bertossi Luigi d'anni 26 da San Osvaldo lavorando alle 3 di questa mattina alla ferriera fu colpito da un pezzo di ferro arroventato che gli capitò tra le gambe. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il dottor Fabiani gli constatò una ustione di 2. grado alla superficie interna della coscia sinistra. Il Bertossi guarirà in 15 giorni.

Per corsa eccessiva venne messo ieri mattina in contravvenzione il caporale del Genio Specialisti di Firenze, Bertone Giovanni, il quale conduceva un'automobile militare. Passando per via Paolo Sarpi, il Bertone non s'era accorto dei cartelli con la scritta «a passo d'uomo» che stanno affissi al principio della via stessa.

Cadendo malamente da un carro il falegname Romanelli Silvio d'anni 30, abitante in Baldasseria, si fece male ad un piede. All'ospedale dove venne curato, gli furono riscontrate delle ferite alla superficie dorsale del piede sinistro, giudicate guaribili in 15 giorni.

Sul lavoro. L'operaio quindicenne Cotterli Massimo, abitante in via Ronchi riportò una ferita al palmo destro della mano guaribile in 8 giorni.

— Il facchino Vidussi Eugenio, di anni 39, abitante in Baldasseria riportò una ferita lacera all'indice, al medio ed all'anulare della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 maggio ore 8 Termometro 18.7
Minima aperto notte + 11.7 Barometro 749
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: + 18.8 Minima +6.8
Media +13.44 Acqua: caduta.

Voci del pubblico

Una rettifica del Consorzio Roiale

Pregiatissimo Sig. Direttore del Giornale di Udine

Nel numero di ieri di codesto Giornale si protesta contro il prolungamento dell'asciutta delle Roggie, accusando di ciò il Consorzio e chiedendogli maggior solerzia nei lavori.

Per la verità devo avvertirla che i lavori del Consorzio sono proceduti ragolarmente e sollecitamente, tanto che la Roggia di Palma fu riattivata nel tempo stabilito. Se si dovette prorogare l'asciutta della roggia di Udine ciò è dovuto al fatto che l'ufficio tecnico del Municipio non ha ancora ultimati i lavori abbastanza importanti della chiavica di Via Grazzano ed ha quindi chiesto al Consorzio la proroga dal suo giornale deplorata.

Quindi il povero Consorzio non c'entra per nulla.

Mi creda dev.

Presidente del Consorzio *G. B. Spezzotti*

Recatici sul posto per informarci della faccenda, abbiamo anche noi dovuto convenire in quanto è esposto nella presente rettifica. Aggiungiamo che ci venne riferito da persona addetta ai lavori, che probabilmente per lunedì la roggia potrà scorrere nuovamente.

ULTIME NOTIZIE

I radicali sono contenti

La *Vita* e il *Secolo* sono soddisfatti per le votazioni di ieri che rappresentano un successo per il Ministero, essendo stati eletti tutti i suoi candidati: Girardi, Rienzi, Ronchetti, Muratori, Pozzo e Cottafavi. L'unico successo contro la sinistra, dice la *Vita*, fu quello dell'on. Carmine.

« Il Ministero fa riuscire i suoi candidati, conclude la *Vita*. Perchè si dovrebbe dolere?

« Se il Gabinetto Sonnino avesse potuto fare altrettanto può darsi che sarebbe riuscito a durare più di cento giorni. E diciamo l'impossibile! »

Questo in risposta al *Giornale d'Italia* che vede sempre verde, e diceva che il Ministero è « in balia dei flutti ».

Per l'Università italiana a Trieste

Vienna, 13. — Nel pomeriggio alla Camera si riprese la discussione della riforma del regolamento. Il deputato Conci lamenta con vivaci parole il nuovo ritardo frapposto alla discussione del progetto per la creazione della facoltà giuridica italiana e spera che la Camera vorrà finalmente tener conto delle legittime esigenze della popolazione italiana. Conci dichiara che i deputati italiani voteranno in favore della riforma del regolamento (*applausi dai banchi it liani*).

Il progetto si rinvia alla commissione e la seduta si toglie rinviandola al 18 maggio.

La riabilitazione del granoturco

La pellagra non è cagionata dal maiz

Roma, 13. — Il *Giornale d' Italia* reca che il prof. Alessandrini dell'Università di Roma, in seguito a lunghi studi da lui compiuti sulla pellagra, è venuto nella certezza che come agente del male debba in modo assoluto escludersi il grano turco, il quale potrebbe solo agire come depauperante dell'organismo ed è giunto a stabilire che l'acqua è veicolo del male giacchè in essa si riscontrano gli agenti parassitari che lo determinano

Ulteriori studi sono in corso e presto saranno resi noti al pubblico.

700 triestini in gita a Milano

Trieste, 13. — Vi erano delle difficoltà da parte della direzione generale delle ferrovie dello Stato per la concessione del treno speciale pei gitanti da Trieste a Milano.

Oggi si apprende che in seguito all'intervento del deputato Barzilai e di Sacchi fu accordato il chiesto treno speciale.

Soltanto il treno speciale partirà dal confine. I gitanti superano i 700.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Italico e Ida Ronzoni hanno la grande sventura di annunciare la morte della loro primogenita

LYDIA

d'anni 20, avvenuta la sera del 13 maggio alle ore 21.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 9, partendo dalla casa Via Mercerie n. 1.

Udine, 13 maggio 1910.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

L'usciere rinculò. Annunciare scabini e borgomastri, passava; ma un calzettaio, era duro. Il cardinale era sulle spine. Tutto il popolo ascoltava e guardava. Guglielmo Rym, con fine sorriso, s'avvicinò all' usciere.

— Annunciate mastro Giacomo Coppenole, scrivano degli scabini dell' illustre città di Gand.

— Usciere, ripetè il cardinale, annunciate così....

Fu uno sbaglio, Guglielmo Rym evitò da solo tutta la difficoltà, mentre Coppenole che aveva udito il cardinale, gridava:

— No, perdinci! Giacomo Coppenole calzettaio.

Hai capito, usciere? Niente di più o niente di meno. Calzettaio è abbastanza. Il signor arciduca ha cercato più d'una volta il suo guanto tra le mie calze.

Risa ed applausi scoppiarono. Una facezia a Parigi è subito compresa e quindi subito applaudita.

Aggiungiamo che Coppenole era del popolo e che il pubblico che l'attorniava era popolo.

Coppenole salutò fieramente Sua Eminenza che rese il saluto all'onnipotente borghese, mentre Guglielmo Rym sorrideva maliziosamente. Pare tutto non era finito per il povero cardinale, che doveva bere sino alla feccia il calice di sì cattiva compagnia.

Il mendico continuava a chiedere con insistenza l'elemosina, quando Coppenole gli battè amichevolmente sulla spalla. Il mendico si volse meravigliato tra l'attenzione di tutto il pubblico. Il cardinale, credendo che chiedesse l'elemosina al fiero fiammingo gridò: Signor balivo di palazzo, gettatemi quel birbone nel fiume!

— Per la croce di Dio! disse Coppenole; è un mio amico sig. cardinale.

Da quel momento, mastro Coppenole fu popolare a Parigi come a Gand. Tutti lo approvarono.

Il cardinale si morse le labbra. Si piegò verso l'abate di Santa Genoveffa e gli disse:

— Che razza d'ambasciatori ci manda monsignore arciduca per annunciare madama Margherita!

— Vostra Eminenza, rispose l'abate perde tutta la gentilezza con questi fiamminghi. *Margaritas ante porcos.*

— Dite più tosto, rispose il cardinale con un sorriso: *Porcos ante Margaritas.*

Tutta la piccola corte in sottana si estasiò al giuoco di parole. Il cardinale si sentì sollevato. Aveva avuto anche lui un'applaudita facezia.

Ma frattanto tutti s'erano dimenticati del mistero. Era ciò che Pietro Gringoire temeva.

Quando ritornò un po' di calma, egli immaginò uno stratagemma che tutto avrebbe salvato.

— Signore, disse voltandosi verso un vicino dalla faccia paziente; se si ricominciasse?

— Cosa? disse il vicino.

— Eh! il mistero, disse Gringoire.

— Come vi piace, rispose il vicino.

Questa mezza approvazione bastò a Gringoire che facendo i suoi affari da se, cominciò a gridare:

— Ricominciate il mistero! ricominciate!

— Diavolo! disse Giovanni da Molendino, cosa cantano laggiù? Non è dunque finito il mistero? E' ingiusto che si voglia ricominciare.

— No, no? gridarono tutti gli studenti. Abbasso il mistero! abbasso!

Ma Gringoire si moltiplicava, e gridava più forte:

— Ricominciate! ricominciate!

Quei clamori attirarono l'attenzione del cardinale.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.11 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Germona: O. 5.45 — O. 8 — O. 13.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.33 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Germona: Mis. 7.33 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 16.40 — O. 19.43 — O. 22.51

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.16 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.54

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.35 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.9 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.6.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti